

ORE 12

Anno XXVII - Numero 100 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Secondo le stime preliminari dell'Istat l'inflazione sale al 2% e il carrello della spesa aumenta toccando un +2,6%

Ripartenza prezzi



Dopo il monito

del Presidente Mattarella

Un primo di maggio con la mente a salari e infortuni su lavoro



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della sua visita a Latina in una azienda farmaceutica la Bsp Pharmaceuticas, mette il dito nella piaga in nel suo intervento alla grande questione nazionale delle morti sul lavoro e la grave crisi dei salari. Salari "inadeguati", così li definisce, e in effetti sono fermi e addirittura inferiori a quelli del 2008. "Inaccettabili", è il termine che sceglie per definire la situazione delle morti sul lavoro. I salari mettono in crisi il mondo del lavoro dove i giovani sono costretti a emigrare verso altri Paesi che riconoscono uno stipendio nettamente superiore al nostro e in alcuni casi anche con condizioni lavorative più vantaggiose e appetibili. Una situazione economica che costringe molte famiglie a stringere la cinta e affrontare il caro vita nella lotta del fine mese, una lotta che spesso mette in condizioni troppi lavoratori ad accettare qualunque lavoro pur di arrotondare qualche soldo per il fine mese. Questi i temi principali che porteranno in piazza i sindacati il primo di maggio.

Wysocki all'interno

Migliora il Pil: + 0,3%

Ad aprile 2025, secondo le stime preliminari dell'Istat, l'inflazione sale al 2,0%, dall'1,9% di marzo, perlopiù a causa delle tensioni sui prezzi degli Alimentari (+3,0%, da +2,4%) e dei Servizi relativi ai trasporti (+4,4% da +1,6%), che risentono di fattori

stagionali. Nel settore energetico si accentua la crescita su base annua dei prezzi degli Energetici regolamentati (+32,9% da +27,2% di marzo), nonostante il sensibile calo congiunturale (-6,0%), mentre rallenta quella degli Energetici non regolamen-

tati (-2,9% da +0,7%). In aumento il ritmo di crescita dei prezzi del "carrello della spesa" (+2,6% da +2,1%) e l'inflazione di fondo (+2,1%). L'Istat registra anche un miglioramento del Pil con un lieve crescita dello 0,3%

Servizio all'interno

Dazi, von der Leyen contro Donald Trump

La Presidente della Commissione:

"Mercati globali scossi da imprevedibile politica tariffaria del governo Usa"

"In questi tempi difficili, nulla può essere dato per scontato. Per decenni, il libero scambio è stato il motore della prosperità globale. Ha fatto uscire miliardi di persone dalla povertà. E ha sostenuto i mezzi di sussistenza di milioni di famiglie europee. Ora i mercati globali sono scossi dall'imprevedibile politica tariffaria del governo

statunitense". Lo ha detto la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, nel suo intervento al congresso del Ppe in corso a Valencia. "I dazi statunitensi verso il resto del mondo - ha aggiunto - hanno raggiunto il livello più alto degli ultimi cento anni.



Cronaca estera



Blackout Spagna, Pedro Sanchez:
"Le cause? Ancora in fase di studio" e il mistero dei "5 secondi"

servizio a pagina 14

Politica estera



Libertà dei media, 40 Ong lanciano l'allarme
"In declino in tutta Europa In Italia preoccupa la Rai"

servizio a pagina 13

Politica estera



Cento giorni di Donald Trump
Show del tycoon in Michigan che promette: "Non avete ancora visto nulla"

servizio a pagina 10

Primo Maggio 2025,
Cgil Cisl e Uil:
"Uniti per
un lavoro sicuro"



La Festa dei lavoratori in tre piazze simbolo con manifestazioni unitarie: a Roma, Casteldaccia (Palermo) e Montemurlo (Prato). Illo: «Ogni 2,8 milioni di vittime nel mondo». Anmil: «In Italia 1090 gli infortuni mortali nel 2024». I sindacati: «Basta sangue».

Una strage continua, che va fermata. Perché sul lavoro si continua a morire ogni giorno. Cgil, Cisl e Uil si preparano a celebrare il Primo maggio 2025 dedicandolo proprio al tema della salute e sicurezza. Un tema sul quale non ci sono divisioni, tanto che «Uniti per un lavoro sicuro» è lo slogan scelto per la giornata che vedrà i tre segretari generali in tre luoghi simbolici, con manifestazioni unitarie. Il bilancio è pesante: sono oltre 2,78 milioni i decessi causati ogni anno nel mondo da incidenti sul lavoro o malattie professionali, rileva l'Ilo (l'Organizzazione internazionale del lavoro), secondo cui ogni anno si verificano anche 374 milioni di infortuni non mortali. Oltre mille le vittime in Italia: nel 2024 quasi 590mila le denunce di infortunio e tra queste 1.090 di casi mortali, come indica l'Anmil (l'Associazione fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro), sulla base dei dati provvisori dell'Inail. Quest'anno «abbiamo scelto di mettere al centro la vita delle persone e dire basta alle morti sul lavoro. E lavoro sicuro vuol dire lavoro non precario, lavoro ben pagato», afferma il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, che interverrà ai Fori imperiali a Roma, città tra le più colpite dagli incidenti sul lavoro. «Vuol dire superare la logica

Primo maggio, riflettori accesi su sicurezza e salari

di Wladymiro Wysocki (*)

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della sua visita a Latina in una azienda farmaceutica la Bsp Pharmaceuticas di ieri, 29 aprile, mette il dito nella piaga in nel suo intervento alla grande questione nazionale delle morti sul lavoro e la grave crisi dei salari.

Salari "inadeguati", così li definisce, e in effetti sono fermi e addirittura inferiori a quelli del 2008. "Inaccettabili", è il termine che sceglie per definire la situazione delle morti sul lavoro. I salari mettono in crisi il mondo del lavoro dove i giovani sono costretti a emigrare verso altri Paesi che riconoscono uno stipendio nettamente superiore al nostro e in alcuni casi anche con condizioni lavorative più vantaggiose e appetibili.

Una situazione economica che costringe molte famiglie a stringere la cinghia e affrontare il caro vita nella lotta del fine mese, una lotta che spesso mette in condizioni troppi lavoratori ad accettare qualunque lavoro pur di arrotondare qualche soldo per il fine mese.

Una realtà che grava su molte famiglie e nel giorno della festa del lavoro per molti c'è poco da festeggiare, anzi, visto che il 9% dei lavoratori sono poveri non arrivando alla fine del mese. Dal sito produttivo farmaceutico, il Presidente Sergio Mattarella, cita Papa Francesco, "non venga mai meno il principio di umanità".

Umanità che lo conduce al richiamo della nostra Costituzione Italiana, una Repubblica fondata sul lavoro e per riprendere le parole del nostro Presi-

dell'appalto e del subappalto», rimarca richiamando uno dei quesiti referendari su cui si voterà l'8 e 9 giugno. La segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola, sarà a Casteldaccia, in provincia di Palermo, dove il 6 maggio 2024 cinque operai hanno perso la vita mentre



dente, nelle quali sottolinea i drammi della sicurezza nei luoghi di lavoro in Italia, viviamo "una emergenza che non accenna ad arrestarsi e che, nel nostro Paese ha già mietuto, in questi primi mesi, centinaia di

eseguivano lavori sulla rete fognaria. «La strage sul lavoro purtroppo continua -rileva - Serve una strategia nazionale», in cui un punto fondamentale è la formazione, a scuola e nei luoghi di lavoro, assieme alla prevenzione e ai controlli. «Quando ogni anno

vite, con altrettante famiglie consegnate alla disperazione. Non sono tollerabili né indifferenza né rassegnazione».

Una piaga della quale sprona il Governo a trovare una soluzione, infatti, il Presidente del

si superano mille morti e 500mila incidenti non si può far finta di niente. Siamo davanti a numeri da guerra civile», insiste il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, che invece sarà a Montemurlo (Prato) per ricordare Luana D'Orazio,

Governo, Giorgia Meloni, ha urgentemente convocato un tavolo di lavoro.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per la giornata di oggi a Palazzo Chigi, dove l'esecutivo potrebbe mettere in campo dei fondi da dedicare alla sicurezza sul lavoro.

Una misura non prevista nell'ordine del giorno ma non si esclude la probabilità di una analisi del tema proprio in vista della festa del primo maggio alle porte. Da fonti ministeriali giungono notizie di un probabile provvedimento specifico per stanziare una parte economica alla sicurezza sul lavoro, le cifre non sono definite si ipotizzano alcune centinaia di milioni. Cifre e modalità del provvedimento restano comunque oggetto di confronto con le parti sociali.

La sola certezza resta una dichiarazione della Premier: "stiamo lavorando a qualcosa di estremamente importante per i lavoratori, cioè la loro sicurezza".

Vediamo, attendiamo fiduciosi ma soprattutto attendono centinaia di famiglie.

Sicuramente una pressione sul-

morta il 3 maggio 2021 a 22 anni stritolata da un macchinario mentre lavorava in una azienda tessile.

Nel pomeriggio, sempre a Montemurlo, alla giovane operaia e mamma sarà intitolata una strada.

Concerto al Circo Massimo di Roma "Costruiamo insieme un'Europa di pace, lavoro e giustizia sociale"

Costruiamo insieme un'Europa di pace lavoro e giustizia sociale è lo slogan che CGIL, CISL e UIL hanno scelto per la Festa dei Lavoratori 2024. Così i tre sindacati confederali dedicano la giornata del Primo Maggio 2024 al ruolo strategico dell'Europa quale costruttrice di pace, lavoro e giustizia sociale, in un momento storico attraversato da molte crisi, ambientali, sociali, fino alle troppe guerre ancora in corso. La manifestazione nazionale si terrà nella città di Monfalcone, in diretta su Rai3 dalle 12.10 alle 12.55, e prevederà gli interventi di delegate e delegati, pensionate e pensionati e si concluderà con il comizio dei tre Segretari Generali Pier-Paolo Bombardieri, Luigi Sbarra, Maurizio Landini.

Il concerto del Primo Maggio a Roma avrà inizio alle ore 13.15 con un opening condotto da BigMama (in esclusiva per Rai Play), per entrare poi nel vivo, presentato dall'inedita coppia artistica Noemi e Ermal



Meta, a partire dalle ore 15.15 in diretta su Rai 3 e fino alle ore 00.15 (con una pausa dalle ore 19.00 alle ore 20.00 per le edizioni dei telegiornali), oltre che in diretta su Rai Radio2, su RaiPlay e Rai Italia. Con circa 50 artisti rappresentativi della musica italiana attuale e futura e oltre dieci ore di musica dal vivo e parole, l'edizione 2024 del concertone si terrà per la

prima volta al Circo Massimo di Roma e sarà, come sempre, ad ingresso libero.

La linea artistica del Concertone 2024 si svilupperà attorno al concept "Ascoltiamo il Futuro #1M2024", con l'intenzione di segnare una nuova importante tappa nella narrazione musicale che il Primo Maggio porta avanti da tempo, nel tentativo di raccontare il

presente della fervente scena musicale nazionale, immaginandone il futuro.

Questi sono gli artisti al momento confermati nella lineup di un evento che prova ogni anno ad intercettare e raccontare linguaggi e istanze del panorama musicale attuale italiano: Achille Lauro, Alda, Anna Castiglia, Ariete, BigMama, Bloom, Caffellatte &

Giuze, Chiamamifaro, Coez & Frah Quintale, Colapesce Dimartino, Cor Veleno, Cosmo, Dargen D'Amico, Ditonella-piaga, Ermal Meta, Ex-Otago, La Municipal, La Rappresentante di lista, Leo Gassmann, Lina Simons, Mahmood, Malika Ayane, Maria Antonietta e Colombe, Mazzariello, Mille, Morgan, Motta, Negramaro, Noemi, Olly, Piero Pelù, Piotta, Rosa Linn, Rose Villain, Santi Francesi, Stefano Massini e Paolo Jannacci, Tananai, Teseghella, Tripolare, Tropic, Ultimo, Uzi Lvke, Vale Lp. Opening (ore 13.15): Albe, Cioffi, Diego Lazzari e Nashley, Etta, Gaudiano, Irbis. Come ogni anno si esibiranno sul palco del Concerto del Primo Maggio anche i 3 artisti vincitori del Contest IMNEXT: Atarde (Ancona), Giglio (Torino) e Moonari (Roma). Uno dei 3 sarà scelto dalla Direzione Artistica dell'evento e premiato durante la diretta Tv quale vincitore assoluto di IMNEXT 2024.

l'acceleratore è dovuta dall'intervento del Presidente, Sergio Mattarella, che sottolinea "il lavoro non può essere morte ma solo dignità per tutti".

Quella dignità che viene rotta e infangata dal dramma quotidiano delle morti sul lavoro, proprio nella giornata mondiale della sicurezza sul lavoro, che abbiamo celebrato il 28 aprile scorso, perde la vita a

Carrara un operaio di 59 anni alla guida del dumper, un mezzo pesante utilizzato prevalentemente nelle cave.

L'uomo precipita per diversi metri rimanendo schiacciato dal mezzo che conduceva perdendo drammaticamente la vita sul colpo.

A poche ore di distanza un operaio di 35 anni è morto sul lavoro in un cantiere a Soresina,

Cremona. Dai primi accertamenti l'uomo, che lavorava con la mansione di gruista, accidentalmente avrebbe azionato la benna del suo Bobcat e la pala lo avrebbe agganciato senza lasciargli scampo.

Tanti i temi da meditare, affrontare e porre immediate soluzioni in questa giornata di "festa" del primo maggio, anche il concertone di San Gio-

vanni sarà dedicato a questi temi.

La musica non dimentica le vittime del lavoro, i caduti del lavoro, le innumerevoli malattie professionali irreversibili che tante vite e famiglie hanno colpito stravolgendo le loro vite. Umanità, dignità, lavoro, rispetto della persona, dell'uomo e della donna.

Rispetto della vita umana sarà

l'occasione di questa giornata dove tutti dobbiamo seriamente decidere di dare un contributo. Facciamo che sia una "festa" del lavoro nel rispetto dell'uomo e del lavoro come fonte di dignità, libertà e non morte.

Buona festa a tutti.

(*) Esperto di sicurezza sul lavoro

ELPAL CONSULTING SRL
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Faltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Faltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agenzia, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.



Inpgi, utili
in crescita nel 2024
a quota 123 milioni



Il presidente Roberto Ginex: «Record storico. Categoria viva e attiva, nonostante le difficoltà del settore che tutti conosciamo».

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (Inpgi) «chiude il bilancio 2024 con un risultato economico positivo pari a 123,855 milioni, segnando un significativo aumento rispetto ai 77,473 registrati nel 2023», e «la gestione previdenziale ha contribuito in maniera determinante a questo risultato, con un avanzo di 126,247 milioni, in crescita di 68,501, rispetto all'esercizio precedente». Lo fa sapere la stessa Cassa pensionistica dei giornalisti autonomi, specificando che tale incremento «è stato trainato principalmente dall'aumento dei ricavi, attestati a 143,115 milioni (+72,830 rispetto al 2023), dovuto in particolare ai maggiori contributi derivanti dal ricongiungimento dei periodi assicurativi da parte degli iscritti, che nell'anno in esame hanno raggiunto i 71,303 milioni». Il numero di giornalisti che svolgono attività libero-professionale che hanno presentato denuncia reddituale, indica l'Inpgi, «è stato pari a 20.108 (rispetto ai 20.420 del 2023), con un reddito medio pro-capite in crescita a 17.342 euro, rispetto ai 16.611 euro dell'anno precedente». E, «per quanto riguarda i co.co.co, i rapporti denunciati nel corso dell'anno sono stati 5.484 (contro i 5.698 del 2023), con un reddito medio pro-capite annuo di 11.095 euro (rispetto agli 11.325 euro del 2023)».

Per il presidente Roberto Ginex, «il risultato del bilancio 2024 è molto confortante e lavoriamo sempre per la sostenibilità del nostro Istituto, con un utile che segna un re-

ADR, COLLOCATO CON SUCCESSO NUOVO SUSTAINABILITY-LINKED

Bond per 750 milioni di euro. Forte interesse per operazione a livello internazionale: ordini complessivi per 3 volte l'importo offerto



Nella giornata di ieri si è concluso con successo il collocamento del nuovo Sustainability-Linked bond di Aeroporti di Roma, che collega direttamente il costo del debito ai risultati di sostenibilità raggiunti dall'azienda. L'operazione, da 750 milioni di euro e con durata circa 7 anni, è dedicata ad investitori istituzionali. Dopo aver emesso il Green Bond inaugurale nel 2020, e due Sustainability-Linked bonds (SLBs) rispettivamente nel 2021 – primo gestore aeroportuale al mondo - e nel 2023, ADR, società del Gruppo Mundy, consolida così la propria strategia finanziaria con una quota complessiva di debito "ESG-labelled" che supera ormai il 74%. L'operazione ha riscontrato un forte interesse a livello internazionale e da parte degli operatori specializzati in investimenti ESG (Environmental, Social and Governance), con ordini complessivi per 3 volte l'importo offerto. L'elevata attrattività a livello internazionale del credito Aeroporti di Roma è stata testimoniata dall'ampia sottoscrizione

cord storico. La performance positiva della gestione previdenziale e la crescita della contribuzione da lavoro autonomo testimoniano una categoria viva e attiva, nonostante le difficoltà del settore che tutti co-

del bond da parte di investitori esteri, per una quota superiore all'85%. «Con questa nuova emissione – ha affermato l'Amministratore Delegato di Aeroporti di Roma, Marco Troncone – rafforziamo la strategia di Sustainable Financing di ADR, a sostegno del nostro piano di investimenti volto a garantire efficienza, modernizzazione e crescita sostenibile agli aeroporti della Capitale, a beneficio del Paese e del nostro territorio. Un quadro industriale e finanziario robusto e credibile ci ha permesso di investire, dal 2013 al 2024, ben 3 miliardi di euro in opere di rigenerazione e ampliamento degli scali di Fiumicino e Ciampino.

Il mantenimento di una cornice abilitante stabile e affidabile ci consente di guardare al futuro con ambizione: nel 2025 prevediamo investimenti per 400 milioni di euro, in crescita di oltre il 20% rispetto all'anno precedente, propedeutici al Piano di sviluppo di medio-lungo termine, che prevede un impegno di circa 9 miliardi di euro, interamente autofinanziato. Il nostro obiettivo è contribuire in

noschiamo. Continueremo a lavorare con responsabilità, cercando di rafforzare le tutele per i nostri iscritti e per assicurare all'Inpgi un futuro solido», chiude il vertice dell'ente. (Ansa - 29 aprile 2025)

Pil, lieve accelerazione Istat la stima in un +0,3%

Nel primo trimestre del 2025 l'Istat stima che il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2020, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, sia aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% rispetto al primo trimestre del 2024. Il primo trimestre del 2025 ha avuto una giornata lavorativa in meno rispetto al trimestre precedente e due giornate lavorative in meno rispetto al primo trimestre del 2024. La variazione congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto sia nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, sia in quello dell'industria, mentre i servizi sono risultati stazionari. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto negativo della componente estera netta. La variazione acquisita per il 2025 è pari a +0,4%.



Il Commento
Nel primo trimestre 2025 l'economia italiana registra una crescita dello 0,3% in termini congiunturali e dello 0,6% in termini tendenziali. La misura è quella del Pil espresso in valori reali corretti per gli effetti di calendario e destagionalizzati. Il risultato fa seguito ai segnali, anch'essi positivi, del quarto trimestre 2024, quando la crescita congiunturale risultava dello 0,2% (rivista al rialzo dallo 0,1% diffuso a marzo 2025) e quella tendenziale dello 0,5%. Questa stima, di cui si sottolinea la natura provvisoria, determina una crescita acquisita nel 2025 dello 0,4%. La stima preliminare del primo trimestre 2025 riflette una crescita sia del comparto primario sia di quello industriale, mentre il settore dei servizi ha registrato, nel complesso dei tre mesi, una sostanziale stazionarietà. Dal lato della domanda, la componente nazionale, misurata al lordo delle scorte, è in crescita, mentre si stima una lieve diminuzione della componente estera netta.

modo determinante al rafforzamento del trasporto aereo nazionale, promuovere la centralità dell'Italia nelle reti globali e affermare un modello di sviluppo che coniughi crescita economica, innovazione e responsabilità verso le future generazioni". In linea con il nuovo sustainability-linked financing framework pubblicato, unitamente alla c.d. second-party opinion, nel mese di aprile 2025, l'emissione collega il costo del debito al raggiungimento di specifici

obiettivi di sostenibilità (SPTs) legati a indicatori di performance (KPIs) relativi sia all'azzeramento al 2030 delle emissioni di CO2 controllate direttamente da ADR (Scope 1 e 2) che alla riduzione delle emissioni Scope 3 per passeggero derivanti dagli aeromobili in fase di rullaggio, decollo e atterraggio (landing and take-off), entrambi con riferimento all'aeroporto di Fiumicino. Sugli Scope 1 e 2 il piano prevede il raggiungimento del NetZero al 2030, attraverso la

Economia & Lavoro

Prezzi al consumo, nuovo passo in avanti (+2%) su aprile 2024

Secondo le stime preliminari dell'Istat, nel mese di aprile 2025 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,2% su base mensile e del 2,0% su aprile 2024, dal +1,9% registrato nel mese precedente.

La lieve accelerazione del tasso d'inflazione si deve principalmente alla dinamica dei prezzi degli Energetici regolamentati (da +27,2% a +32,9%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +1,6% a +4,4%), ma anche all'aumento del ritmo di crescita dei prezzi degli Alimenti non lavorati (da +3,3% a +4,2%) e lavorati (da +1,9% a +2,3%). I prezzi degli Energetici non regolamentati decelerano (riportando il tasso di variazione su valori negativi da +0,7% a -2,9%), come anche quelli dei Tabacchi (da +4,6% a +3,4%). Nel mese di aprile l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera (da +1,7% a +2,1%), come anche quella al netto dei soli beni energetici



(da +1,8% a +2,2%). La crescita tendenziale dei prezzi dei beni si attenua (da +1,5% a +1,1%), mentre quella dei servizi si accentua (da +2,5% a +3,0%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si amplia, portandosi a +1,9 punti percentuali contro i +1,0 del mese precedente.



I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona registrano un'accelerazione (da +2,1% a +2,6%),

mentre la crescita tendenziale dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto rallenta (da +1,9% a +1,6%). L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto prevalentemente ai prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+3,4%), ma anche a quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,7%), che risentono entrambi di fattori stagionali. Un sostegno alla dinamica congiunturale dell'indice generale si deve inoltre agli Alimenti, sia non lavorati (+0,7%) sia lavorati (+0,5%). La diminuzione dei prezzi degli Energetici, regolamentati e non regolamentati (rispettivamente -6,0% e -5,3% rispetto a marzo), ha esercitato un effetto di contenimento alla crescita dei prezzi al consumo su base mensile. L'inflazione acquisita per il 2025 sale a +1,5% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo.

In base alle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra una variazione pari a +0,5% su base mensile, per la fine dei saldi stagionali di cui il NIC non tiene conto, e a +2,1% su base annua (come nel mese precedente).

Il commento

Ad aprile 2025, secondo le stime preliminari, l'inflazione sale al 2,0%, dall'1,9% di marzo, perlopiù a causa delle tensioni sui prezzi degli Alimenti (+3,0%, da +2,4%) e dei Servizi relativi ai trasporti (+4,4% da +1,6%), che risentono di fattori stagionali. Nel settore energetico si accentua la crescita su base annua dei prezzi degli Energetici regolamentati (+32,9% da +27,2% di marzo), nonostante il sensibile calo congiunturale (-6,0%), mentre rallenta quella degli Energetici non regolamentati (-2,9% da +0,7%). In aumento il ritmo di crescita dei prezzi del "carrello della spesa" (+2,6% da +2,1%) e l'inflazione di fondo (+2,1%).

realizzazione di impianti fotovoltaici - come la nuova Solar Farm inaugurata lo scorso gennaio, la più grande ad essere realizzata all'interno del sedime di un aeroporto europeo -, l'elettrificazione della flotta dei veicoli operativi in aeroporto e l'utilizzo di biocarburanti. Per quanto riguarda invece lo Scope 3, l'obiettivo di sostenibilità prevede una riduzione del 18,9% al 2030, rispetto alla base-line del 2024, delle emissioni di CO2 per passeggero, promuovendo iniziative per supportare programmi di

decarbonizzazione delle compagnie aeree. ADR è tra i pochi aeroporti al mondo ad aver assunto impegni nella riduzione di emissioni Scope 3 legate a fonti aeronautiche. Queste iniziative rientrano all'interno della strategia ESG della Capogruppo Mundy's i cui obiettivi sono stati certificati da SBTi (Science Based Target Initiative), in linea con lo scopo di mantenere il riscaldamento globale entro una traiettoria di 1,5°C, il target più ambizioso previsto dal suddetto protocollo, oggi adottato da pochi

gruppi attivi nel settore aeroportuale. L'emissione ammonta a 750 milioni di euro complessivi, prevede il rimborso in un'unica soluzione in data 15 giugno 2032 (salvi i casi di rimborso anticipato) ed il pagamento di una cedola annua a tasso fisso pari al 3,625%. Il prezzo di emissione è stato fissato in 99,574% ed il rendimento effettivo a scadenza è pari a 3,693%. La data prevista per il regolamento dell'emissione è mercoledì 7 maggio. Il prestito obbligazionario, emesso a valere sul Programma

EMTN di Aeroporti di Roma, il cui aggiornamento è stato completato il 17 aprile 2025, sarà quotato presso la Borsa irlandese. È inoltre atteso che al prestito obbligazionario sia assegnato un rating in linea con quello di ADR ("Baa2" da Moody's, "BBB-" da Standard & Poor's, "BBB-" da Fitch). In caso di mancato conseguimento di uno o più SPTs è prevista l'applicazione di uno step-up sulle due cedole pagabili nel 2031 e nel 2032: in particolare, (i) step-up di 25 bps per anno in caso di mancato

raggiungimento di un solo SPT o, (ii) step-up di 37,5 bps per anno in caso di mancato raggiungimento di entrambi gli SPTs. L'operazione è stata guidata da un sindacato di banche che ha visto coinvolte, in qualità di "joint bookrunners" del collocamento, Banca Akros, Barclays, BNP Paribas CIB, Crédit Agricole CIB, IMI-Intesa Sanpaolo, Mediobanca, Natixis, Société Generale e UniCredit (B&D). Tra queste, Crédit Agricole CIB ha agito anche in qualità di "Sole Sustainability Structuring Agent".

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma. Informale ed adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche carte prepagate con iban italiano

pagamenti contributi INPS

STENI

INGEGNERIA TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Tirana - Grande successo per il Convegno ALBA DAY organizzato da Confimprese Italia, che ha visto una qualificata partecipazione di relatori ed un vivo interesse da parte del pubblico presente, focalizzato sulle promettenti sinergie nel dinamico panorama imprenditoriale italo-albanese.

Un sentito ringraziamento va al Presidente della Rete Italiana delle Imprese Albanesi in Italia (RIDA), Dottor Marashi, e al Dottor Pugliesi, responsabile del centro studi UDA, il cui prezioso contributo è stato determinante per la piena riuscita dell'evento. La significativa presenza dei rappresentanti istituzionali albanesi e italiani ha ulteriormente sottolineato la rilevanza strategica di questo importante momento di dialogo e cooperazione.

In un'epoca segnata da una crescente incertezza e da rapidi cambiamenti, Confimprese Italia ribadisce la centralità della condivisione di conoscenze e

ALBA DAY: un successo che consolida il Ponte Imprenditoriale tra Italia e Albania

L'iniziativa di Confimprese Italia



competenze come leva fondamentale per la crescita e la competitività delle imprese. La Confederazione, attiva dal 1996 nel sostegno alle micro, piccole e medie imprese, ha espresso la ferma volontà di estendere la propria expertise

anche nei Balcani, con un'attenzione particolare ad Albania, Kosovo e Macedonia, forte dei profondi legami storici e culturali che uniscono questi territori all'Italia. Con oltre 80.000 iscritti, Confimprese Italia vanta una solida rappresentati-

vità e significative esperienze maturate anche in contesti internazionali come Tunisia, Libia, Ungheria, Spagna e Cina, rappresentando un modello di associazione strutturata e affidabile. Un focus importante è stato dedicato al micro-

credito etico, strumento promosso da Confimprese Italia in diversi paesi per favorire la nascita e lo sviluppo di un tessuto di piccole imprese capaci di generare un impatto positivo sull'economia locale e sul benessere delle comunità. In tal senso, è stata ribadita la piena disponibilità a condividere competenze ed esperienze maturate in questo cruciale settore. La Presidenza di Confimprese Italia, ha concluso i lavori sottolineando il potenziale dell'associazione nel favorire intensi rapporti economici e sociali tra gli imprenditori operanti sulle due sponde dell'Adriatico, richiamando la resilienza dell'imprenditore come elemento chiave per affrontare le sfide del cambiamento, un valore universale che trascende i confini nazionali.

Mediobanca ha lanciato un'Offerta Pubblica di Scambio (OPS) totalitaria su Banca Generali per un controvalore di circa 6,3 miliardi di euro.

L'operazione prevede uno scambio di 1,7 azioni Assicurazioni Generali per ogni azione Banca Generali consegnata e punta, secondo l'amministratore delegato Alberto Nagel, a consolidare Mediobanca come leader nel wealth management, con 210 miliardi di asset in gestione e 2 miliardi di ricavi annui stimati

Nei fatti dietro la retorica della "crescita industriale", si cela un intreccio di potere che rischia di strangolare Milano mettendo il Paese nelle mani di pochi gruppi finanziari.

Il capoluogo lombardo, già devastato dagli scandali urbanistici e dal blocco di oltre 300 cantieri, è ora anche un terreno di scontro di una guerra finanziaria che nessuno ha chiesto. Come denuncia Fabio Desideri, segretario nazionale di Pensiero Popolare Italiano, "Un territorio, che dovrebbe essere protetto, è invece abbandonato all'inerzia del sindaco Beppe Sala e al silenzio assordante di una compagine governativa incapace a opporsi a un'operazione bancaria che

Milano non è in vendita PPI critica l'OPS Mediobanca su Banca Generali

rischia di aggravare la crisi". Milano è un contesto urbano, sociale ed economico da tutelare, non da conquistare.

"Non possiamo essere ostaggi delle battaglie di potere tra i grandi gruppi economici e finanziari" continua Desideri. "Milano non può diventare merce di scambio sulla pelle dei cittadini, delle famiglie e dei giovani. Milano va salvaguardata, non svenduta". L'OPS di Mediobanca, propagandata come una "razionalizzazione industriale", è nei fatti un gioco di scatole cinesi per blindare Piazzetta Cuccia dall'offensiva ostile di Monte dei Paschi di Siena (MPS) che mira a consolidare esclusivamente gli equilibri interni. La scelta di pagare Banca Generali con azioni Assicurazioni Generali, società su cui Mediobanca esercita una storica influenza, configura un evidente conflitto di interessi, una tipica operazione tra parti correlate, che mina la trasparenza e assesta un colpo micidiale alla credibilità del nostro mer-



cato finanziario. L'Assemblea di Mediobanca rischia di diventare una farsa che può aprire una frattura profonda anche all'interno degli stessi gruppi rappresentati. Il 16 giugno l'assemblea degli azionisti dovrà approvare l'operazione, ma Mediobanca, essendo oggetto di un'OPS è vincolata dalla passivity rule (regola di passività, articolo 104 del TUF) e non può modificare i propri asset senza il placet

degli azionisti. Clima questo che lascia ai margini i veri interessi dei piccoli azionisti, dei risparmiatori e dei cittadini.

Milano e l'Italia meritano di meglio

Pensiero Popolare Italiano non accetta che i destini economici della prima città italiana e del Paese vengano decisi da pochi soggetti, per di più in palese conflitto di interesse.

Come ribadisce Desideri "Non possiamo permettere che la speculazione finanziaria distrugga opportunità di lavoro, reddito e sviluppo per milioni di italiani. Siamo pronti a scendere in campo alle prossime amministrative per costruire una Milano dei cittadini e non dei poteri forti. Una Milano trasparente, solidale, capace di investire sulle famiglie, sui giovani, sulle imprese sane. Milano non è e non può diventare un bottino. Il suo sviluppo deve passare attraverso la tutela dei beni comuni e di un nuovo patto sociale, non attraverso giochi di potere tra salotti buoni e fondi speculativi".

ESTERI VERSO IL CONCLAVE

SEDE VACANTE

Patriarca Bartolomeo, "Nuovo Papa prosegue il dialogo avviato" e realizza "il sogno di Francesco"



“Preghiamo affinché venga eletto un degno successore di Papa Francesco, affinché possiamo proseguire le relazioni ecumeniche e il dialogo che abbiamo avviato diversi decenni fa, come abbiamo fatto anche con la Comunione anglicana”. Lo ha detto il Patriarca ecumenico Bartolomeo rivolgendosi a un gruppo di pellegrini anglicani e cattolici provenienti dalla Gran Bretagna, tra cui vescovi e sacerdoti. Secondo quanto riporta sul suo sito oggi “Orthodoxtimes”, il Patriarca, che ha partecipato a Roma al funerale di Papa Francesco, ha ricordato che quest’anno la Pasqua è stata celebrata da tutti i cristiani del mondo lo stesso giorno. “Con il defunto Papa Francesco – ha aggiunto –, avevamo recentemente lavorato per raggiungere un accordo per celebrare la Pasqua insieme, sempre, d’ora in poi, tutti i cristiani lo stesso giorno. Purtroppo, i nostri sforzi non si sono conclusi in tempo. Tuttavia, nutriamo ancora la speranza che il nuovo Papa ci sostenga tanto quanto il defunto Francesco, affinché possiamo raggiungere questo traguardo storico”. Riferendosi al 1.700° anniversario del primo Concilio ecumenico di Nicea in Bitinia – un’occasione che lui e il defunto Papa Francesco avevano programmato di commemorare insieme con una visita alla città a maggio – ha affermato: “Speriamo ora che il suo successore, il nuovo Papa di Roma, sia disposto a realizzare il sogno di Francesco – un sogno che egli nutriva profondamente – e che potremo tornare insieme in questo anno 2025, anniversario del Concilio, e compiere il nostro pellegrinaggio”. Il Patriarca Bartolomeo lancia una proposta: una visita del nuovo Papa al Patriarcato ecumenico, in occasione della Festa del Trono il 30 novembre, festa dell’Apostolo Andrea, fondatore della Chiesa di Costantinopoli.

Fonte Agenzia Sir

Santa Marta o Club Med?

Conclave a 5 stelle: cardinali tra minibar svuotati, carciofi mistici e rientri scortati dalle guardie svizzere



di Riccardo Bizzarri (*)

Se un giorno dovessero rifare Don Camillo in versione Netflix, il nuovo titolo potrebbe tranquillamente essere: “Il Conclave secondo Tripadvisor”. Perché nella Roma papalina che attende, prega, osserva il comignolo e si appassiona alle dinamiche ecclesiastiche come se fossero i sorteggi di Champions League, nel frattempo i protagonisti di questa sacra attesa... si godono la vita. Altro che digiuno e preghiera. A raccontarci i retroscena che neanche nei Vangeli apocrifi si trovano, ci pensa l’arcivescovo Pecorari – nome che da solo sembra uscito da una farsa di Eduardo – il quale, con candore e una punta di complicità clericale, narra un episodio degno della miglior comicità da seminario. Protagonista? Un cardinale straniero, “mio caro amico” (dice lui), che ha scambiato la Domus Sanctae Marthae per il lounge bar del Marriott. “Pensava fosse tutto gratis – confida Pecorari – e ha invitato un po’ di colleghi in stanza per una chiacchierata post cena”. Risultato? Nel giro di un Rosario veloce, il frigorifero è stato svuotato. Gin, rum, amari: spariti come le indulgenze plenarie dopo il Concilio. Un’orgia di liquori mignon, offerti con generosità evangelica e consumati con zelo degno dei martiri. “Ma lo sa che costano?”, avrebbe chiesto l’addeetto ai piani il mattino dopo. Eh già, perché la povertà evangelica è una cosa, il prezzo del Fernet Branca in Vaticano... un’altra.

Tutto questo, mentre fuori si continua a parlare del Papa come dell’“uomo venuto dalla fine del mondo”, dell’“umile servo”, del “pontefice dei poveri”. Citando un cardinale argentino in incognito: “Francesco è il papa che ci ha insegnato a viaggiare leggeri. Soprattutto di coscienza”. Nel frattempo, un altro protagonista spirituale del conclave, il cardinale Angelo Becciu, ha annunciato con solenne sobrietà che non parteciperà alla votazione per “obbedienza al Santo Padre”, pur ribadendo la sua innocenza. Una dichiarazione che sembra più il trailer di una miniserie su Netflix che una scelta mistica: “L’ho fatto per il bene della Chiesa e la serenità del conclave”. Che uomo, che martire. Se non altro, al ristorante si libererà un posto.

Eh sì, perché se le stanze di Santa Marta non offrono più l’intimità necessaria per certe conversazioni ad alto tasso di Spirito Santo, allora si va... fuori a cena. Dopotutto, lo dice anche il Vangelo secondo Pecorari: “Fuori, a tavola, si sta più tranquilli. E poi i carciofi alla romana non li trovi in Siria”. Parola sua, dopo una cena con l’amico cardinale Mario Zenari – nunzio apostolico in Siria e fan sfegatato della cucina giudia-romanesca – alla Taverna tra via Candia e via Tunisi. “Ci siamo spazzolati i carciofi, un piatto che a lui lo fa impazzire. Mica li trovi in Siria!”, racconta compiaciuto l’ex arcivescovo. E mentre il popolo crede che i cardinali stiano in clausura, intenti a meditare sulle Sacre Scritture,

Gli inediti di Papa Francesco I consigli alle giovani coppie: “Credete nella gioia dell’amore”

L’amore paragonato al tango, il ballo della sua patria, l’Argentina, che Papa Francesco ha confessato di aver “danzato spesso” da giovane. Un “meraviglioso gioco libero tra uomo e donna”. Così si apre il testo inedito che il Pontefice ha scritto come prefazione al libro Youcat. Amore per sempre, pubblicato dalla Youcat Found-



ation, editrice del Catechismo ufficiale per i giovani della Chiesa cattolica. Pensato per accompagnare le nuove generazioni nel cammino verso il matrimonio cristiano, il volume sarà pubblicato prossimamente. “La vita in pienezza” Nella tradizionale danza argentina, scrive il Papa, “il ballerino e la ballerina si corteggiano, vivono la vicinanza e la distanza, la sensualità, l’attenzione, la disciplina e la dignità. Gioiscono dell’amore e l’intuiscono cosa possa significare donarsi completamente”. Lo sguardo del Pontefice, però, non è disilluso: “Quanti matrimoni oggi falliscono dopo tre, cinque, sette anni?”, osserva. “Non sarebbe meglio, allora, evitare il dolore, toccarsi soltanto come in una danza passeggera, godersi a vicenda, giocare insieme, e poi lasciarsi?”, si chiede. “Non credetelo!” ha risposto con forza, rivolgendosi ai giovani. “Credete nell’amore, credete in Dio, e credete che potete affrontare l’avventura di un amore per tutta la vita”. Nell’essere umano risiede infatti “il desiderio di essere accolti senza riserve”, e farne esperienza porta ad un guadagno ultimo: “la vita in pienezza”. “Con l’amore non si scherza”. “Una sola carne!”, scrive Francesco, citando la Sacra Scrittura e facendo riferimento a quell’unione matrimoniale per la quale “è necessaria una preparazione adeguata”, perché “tutta la vita si svolge nell’amore, e con l’amore non si scherza”. Il Papa propone dunque un “catecumenato”, termine che nella Chiesa primitiva indica “un cammino spesso pluriennale di apprendimento e di verifica personale”. Un percorso che conduce a quell’Amoris laetitia – dal titolo della sua Esortazione apostolica postsinodale – a quella “gioia dell’amore” che, “passo dopo passo”, “con gli occhi pieni di stupore, non deve fermarsi”.

loro sono lì a decidere chi sarà il nuovo Vicario di Cristo tra un bicchiere di bianco e una carbonara fatta bene. Ma attenzione al coprifuoco! Alle 22.30 le porte vaticane si chiudono. Chi vuole rientrare, deve passare dal checkpoint della Guardia Svizzera, con tanto di spiegazioni, inchini e magari pure un’Ave Maria di scusa. “Guardi, ero fuori con Zenari, lo giuro... ci siamo solo fatti un antipasto e un secondo!”. E il povero alabardiere, che forse sognava una carriera nei carabi-

nieri, si ritrova a fare da buttafuori a cardinali con l’alito all’amarone. In tutto questo, Papa Francesco li osserva da lassù e sorride; la consapevolezza che la Chiesa non è una ONG spirituale. No, in effetti, è molto di più. È un resort per anime selezionate, con minibar, ristoranti consigliati e un conclave che assomiglia sempre più a un simposio platonico, ma con meno filosofia e più digestivo. Il fumo bianco? Aspettiamo. Intanto, il Brunello scorre.

(*) Giornalista

Online “Precalcolate Isa 2025”, richieste dei dati dal 30 aprile



Con la pubblicazione sul sito dell’Agenzia delle entrate del software di compilazione, da domani, 30 aprile 2025, gli intermediari potranno inviare le richieste per l’acquisizione massiva degli ulteriori dati relativi alle “precalcolate Isa2025” resi disponibili dall’Amministrazione finanziaria per la definizione delle posizioni Isa dei loro assistiti e l’elaborazione del concordato preventivo biennale relativo al periodo 2025-2026. Con il provvedimento dello scorso 11 aprile erano state approvate le modalità e le specifiche tecniche per l’acquisizione dei dati (vedi “Nuova acquisizione dati per Isa e concordato preventivo biennale”), non mancava, dunque, che la procedura informatica necessaria alla compilazione della relativa richiesta. Ricordiamo che gli intermediari in possesso della delega alla consultazione del cassetto fiscale del cliente effettuano l’acquisizione massiva con modalità diverse da quelle previste per gli intermediari senza tale delega.

I primi potranno inoltre, attraverso il servizio telematico Entratel, un file contenente l’elenco dei deleganti per i quali richiedono la fornitura delle informazioni. Gli intermediari senza delega alla consultazione del cassetto fiscale, invece, fino a quando non saranno operative le funzionalità previste dal punto 12 del provvedimento del 2 ottobre 2024 (vedi “Delega unica agli intermediari per i servizi online Ade-Ader”), devono acquisire le deleghe unitamente a copia di un documento di identità in corso di validità del delegante, in formato cartaceo oppure elettronico. Anche in questo caso, chi richiede la fornitura massiva deve trasmettere

Il Decreto Bollette è legge

Focus sulle misure fiscali

Publicata nell’edizione del 29 aprile in Gazzetta Ufficiale, la legge n. 60 del 2025 di conversione del DL n. 19 del 28 febbraio 2025 cosiddetto decreto Bollette. Il provvedimento è dedicato alla definizione di misure urgenti di sostegno a famiglie e imprese nell’utilizzo delle forniture di energia elettrica e gas.

In sede di conversione si sono aggiunte diverse disposizioni, anche di carattere fiscale.

Di seguito le principali misure contenute nel decreto.

Contributo straordinario per la fornitura di energia elettrica e gas naturale (articolo 1, c. 1)

Per il 2025, viene riconosciuto un contributo straordinario di 200 euro sulle forniture di energia elettrica dei clienti domestici con valori dell’indicatore della situazione economica equivalente (Isee) fino a 25.000 euro. Tale contributo non modifica la vigente disciplina in tema di bonus sociali, pertanto non si sostituisce ma si affianca alle agevolazioni già previste, aggiungendosi, ad esempio, al bonus elettricità e gas ordinario, previsto per i nuclei familiari con valori dell’Isee inferiore a 9.530 euro (o inferiore a 20.000 euro con almeno 4 figli a carico). Il contributo viene riconosciuto nel limite delle risorse disponibili a qualsiasi titolo sul bilancio della Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea). Rinnovo agevolato degli elettrodomestici obsoleti per favorire il risparmio energetico (articolo 1, c. 3-bis)

Il decreto interviene anche sul “bonus elettrodomestici” previsto dalla legge di bilancio 2025. Viene, in particolare, corretto il percorso di attuazione della misura, con l’eliminazione del requisito di “elettrodomestico di classe di efficienza energetica uguale o maggiore alla classe B” demandando ad apposito decreto interministeriale il compito di stabilire

all’Agenzia, tramite il servizio telematico Entratel, un file con l’elenco dei contribuenti da cui hanno ricevuto la delega per l’acquisizione delle informazioni necessarie alla determina-



l’individuazione degli elettrodomestici ad elevata efficienza energetica oltre che i criteri, le modalità ed i termini, per l’assegnazione del contributo. Inoltre, è disposto l’obbligo dello smaltimento dell’elettrodomestico di classe inferiore rispetto a quello acquistato. Infine, è stabilito che, da un punto di vista operativo si dovrà utilizzare un’apposita piattaforma informatica gestita da PagoPa. Con le modifiche operate sui commi 107 e 109, dell’art. 1 della legge 207/2024 (la legge di Bilancio 2025), il decreto lascia invariata tuttavia la misura in sé, che prevede, per un solo elettrodomestico, la concessione di un contributo non superiore al 30% del costo di acquisto dell’eletto-

zione del punteggio di affidabilità relativo agli Isa 2024 e della elaborazione della proposta di concordato preventivo biennale per i periodi d’imposta 2025 e 2026.

domestico e comunque per un importo non superiore a 100 euro per ciascun elettrodomestico, elevato a 200 euro se il nucleo familiare dell’acquirente ha un valore dell’indicatore della situazione economica equivalente, stabilito ai sensi del regolamento di cui al Dpcm 5 dicembre 2013, n. 159, inferiore a 25.000 euro annui. Né viene cambiato il riferimento ad elettrodomestici prodotti nel territorio dell’Unione europea. Aumento dei soggetti beneficiari delle agevolazioni fiscali previste per le comunità energetiche rinnovabili (Cer) (articolo 1-bis) In sede di conversione, è stata inoltre ampliata la platea dei soggetti beneficiari delle diverse agevolazioni fiscali previste per le

cosiddette comunità energetiche rinnovabili (Cer), aggiungendo tra i soci o membri delle Cer anche le aziende territoriali per l’edilizia residenziale, gli istituti pubblici di assistenza e beneficenza, le aziende pubbliche per i servizi alle persone e i consorzi di bonifica.

Individuazione di nuovi criteri per destinare ulteriori risorse in favore delle famiglie e delle microimprese vulnerabili (articolo 4)

Viene stabilito che, con apposito decreto ministeriale, siano accertate le maggiori entrate relative all’Iva derivanti dall’aumento del prezzo del gas naturale, da destinare a misure di sostegno alle famiglie vulnerabili e alle microimprese aventi diritto al servizio a tutele gradualità, al fine di contenere il maggior onere da queste sostenute per la fornitura di gas naturale ed energia elettrica. Si ricorda che, ai sensi dell’articolo 11 del Dlgs. n. 210/2021, per “clienti vulnerabili” si intendono coloro:

1. presso i quali sono presenti persone che versano in gravi condizioni di salute, tali da richiedere l’utilizzo di apparecchiature mediche terapeutiche alimentate dall’energia elettrica, necessarie per il loro mantenimento in vita;

Per completezza precisiamo che l’acquisizione degli ulteriori dati può avvenire anche in modo “puntuale” per un singolo contribuente attraverso la consultazione del “Cassetto fi-

scale”, all’interno dell’“area riservata” del sito internet dell’Agenzia delle entrate accessibile agli utenti abilitati al servizio Entratel o al servizio Fisconline.

2. che rientrano tra i soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 L. n. 104/1992;

3. le cui utenze sono ubicate nelle isole minori non interconnesse; e) le cui utenze sono ubicate in strutture abitative di emergenza a seguito di eventi calamitosi; f) di età superiore ai 75 anni.)

Perimetro della maggiore tassazione dei veicoli aziendali più inquinanti assegnati ai dipendenti come fringe benefit (articolo 6, comma 2-bis)

Con il comma 2-bis che introduce il comma 48-bis dell'art. 1 della legge di bilancio 2025, viene stabilito che i nuovi criteri di tassazione dei veicoli aziendali assegnati ai dipendenti come fringe benefit, introdotti dalla stessa legge di bilancio, non trovino applicazione per i veicoli concessi in uso promiscuo dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2024 e per i veicoli ordinati dai datori di lavoro entro il 31 dicembre 2024 e concessi in uso promiscuo dal 1° gennaio 2025 al 30 giugno 2025.

In tali casi continuerà ad applicarsi la normativa previgente. In particolare, ai fini della determinazione in denaro dei valori che costituiscono il reddito da lavoro dipendente, per le autovetture, gli autoveicoli per uso promiscuo e gli autocaravan indicati nell'articolo 54, comma 1, lettere a), c) e m), del Codice della strada (decreto legislativo n. 285 del 1992), i motocicli e i ciclomotori di nuova immatricolazione, con valori di emissione di anidride carbonica non superiori a 60 grammi per chilometro (g/km di CO₂), concessi in uso promiscuo, continua ad essere considerato il 25% anziché il 50% dell'importo corrispondente ad una percorrenza convenzionale di 15 mila chilometri calcolato sulla base del costo chilometrico di esercizio convenzionale. Inoltre, sono confermati gli aumenti di tale percentuale del 25%, per veicoli con valori di emissione di anidride carbonica superiori a 60 g/km, nel modo seguente:

- 30% con valori di emissione di anidride carbonica superiori a 60 g/km ma non a 160 g/km;
- 40% per l'anno 2020 e 50 per cento a decorrere dall'anno 2021 con valori di emissione superiori a 160 g/km ma non a 190 g/km;
- 50% per l'anno 2020 e 60 per cento a decorrere dall'anno 2021 con valori di emissione superiori a 190 g/km.

Concordato preventivo biennale: criteri di elaborazione della proposta

Attuate, con il decreto del vice ministro dell'Economia e delle Finanze del 28 aprile 2025, per il biennio 2025/2026, le previsioni contenute nel Capo II del Titolo II, relativo alla "disciplina del concordato preventivo biennale" del decreto legislativo n. 13/2024, con riferimento ai contribuenti per i quali si applicano gli Indici sintetici di affidabilità fiscale (Isa). Il decreto è stato pubblicato sul sito dell'Agenzia, nella sezione dedicata agli Isa. In particolare, l'articolo 9 del decreto richiamato prevede che la proposta di concordato sia elaborata dall'Agenzia delle entrate sulla base di una metodologia che è approvata con decreto del ministro dell'Economia e delle finanze.

Il Dm ricalca, quindi, la struttura e i contenuti dell'omologo decreto del 14 giugno 2024 di approvazione della metodologia di calcolo relativa al primo biennio di concordato preventivo biennale e dispone, all'articolo 2 rubricato "Approvazione della metodo-



logia relativa al concordato preventivo biennale", l'approvazione della metodologia in base alla quale l'Agenzia formula ai contribuenti, che nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2024 hanno applicato gli Isa, una proposta di concordato per il biennio d'imposta 2025-2026.

La metodologia

L'impianto metodologico oggetto di approvazione, come detto, è il medesimo già approvato lo scorso anno con il relativo decreto del ministro

dell'Economia e delle Finanze per il primo biennio di applicazione dell'istituto, al netto degli aggiornamenti necessari ad attualizzarne i contenuti al nuovo contesto temporale.

La procedura, come chiarito nel decreto stesso, è stata predisposta con riferimento a specifiche attività economiche e tiene conto degli andamenti economici e dei mercati, delle redditività individuali e settoriali desumibili dagli Isa e delle risultanze della loro applicazione, nonché degli spe-

cifici limiti imposti dalla normativa in materia di tutela dei dati personali ed è, quindi in linea, con la previsione contenuta nel citato articolo 9 del Dlgs. n. 13/2024.

Al riguardo, al decreto è allegato (allegato 1) un documento in cui sono descritti i passaggi metodologici in esito ai quali viene formulata la proposta di concordato per i contribuenti che, nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2024, hanno applicato gli Isa.

In particolare, in tale documento vengono descritti i diversi passaggi che conducono alla definizione della proposta di Cpb per i suddetti contribuenti sia con riferimento alla base imponibile ai fini delle imposte dirette che alla base imponibile ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive. Per meglio chiarire tale aspetto si riporta di seguito una tabella che sintetizza il percorso metodologico predisposto per il secondo biennio di concordato.



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



ESTERI - SPECIALE DAZI E I 100 GIORNI DI TRUMP

Cento giorni di Trump

In Michigan lo show del tycoon che promette: “Non avete ancora visto niente”

Trump chiama Bezos, e “l’ostile” Amazon fa retromarcia su esposizione dei prezzi maggiorati dai dazi



La voce ufficiale della Casa Bianca, Karoline Leavitt, ha fatto a pezzi Amazon in diretta nazionale. E non con la solita diplomazia da briefing presidenziale: “Un atto ostile e politico”, ha tuonato, riferendosi all’intenzione del colosso di Jeff Bezos di pubblicare l’impatto dei dazi sui propri prezzi. Tradotto: se dite la verità su quanto costa davvero la guerra commerciale, allora siete nemici di Trump. Ma la portavoce non si è fermata lì. Ha tirato fuori un vecchio articolo della Reuters del 2021 per accusare Amazon di aver flirtato con la propaganda cinese, insinuando una sorta di doppia lealtà. Una mossa che sa di revival maccartista, ma con i pacchi Prime al posto delle schede rosse.

Quando le è stato chiesto se Jeff Bezos, benefattore dell’insediamento trumpiano, sia ancora considerato un alleato, Leavitt ha tagliato corto: “Non parlerò dei rapporti del presidente con Jeff Bezos”. A quello ha pensato direttamente Trump. Ha chiamato direttamente Bezos al telefono. Il Presidente ha dichiarato di avere avuto una conversazione “molto piacevole” e ha aggiunto che “è una brava persona: ha risolto in fretta il problema e ha fatto la cosa giusta”. La cosa giusta è una retromarcia un po’ pasticciata. Amazon ha preso le distanze dal rapporto, affermando che l’idea era stata presa in considerazione da Amazon Haul, il centro commerciale low-cost lanciato di recente dall’azienda, ma era stata respinta. “Il team che gestisce il nostro negozio Amazon Haul a bassissimo costo ha preso in considerazione l’idea di elencare le spese di importazione su alcuni prodotti. Questa ipotesi non è mai stata approvata e non verrà mai presa in considerazione”, ha dichiarato Tim Doyle, portavoce di Amazon.



Dall’immigrazione ai dazi, passando per una futura età dell’oro americana. Con questi argomenti Trump, in Michigan (uno degli stati chiave che lo hanno riportato alla Casa Bianca), ha intrattenuto la folla venuta ad assistere al comizio per i suoi primi cento giorni da presidente degli Stati Uniti. Più che un resoconto, però, quello del tycoon è stato uno show elettorale, di quelli plateali, fatti di slogan, a lui tanto cari. Un vero fiume in piena, Trump, che prima di salire sul palco del Macomb Community College, ha rilasciato un’intervista alla Abc News, in cui ha dichiarato che gli piacerebbe essere Papa. “Sarebbe la mia prima scelta”, ha detto, fornendo anche un suo personale endorsement all’arcivescovo conservatore di New York, Timothy Dolan. “I primi 100 giorni di maggior successo di qualsiasi amministrazione nella storia del nostro paese”, ha affermato il presidente statunitense nel suo discorso di un’ora, mettendo in risalto solo le priorità

di questo secondo mandato e promettendo “non avete ancora visto niente”. Dopo aver mostrato un video sulle deportazioni degli immigrati irregolari, il tycoon ha affermato di averne ridotto l’arrivo del 99%, rimarcando la sua intransigenza sul tema. Sui dazi, poi, nessun accenno alla preoccupazione dei mercati globali né alle sue ‘particolari’ strategie economiche, ma solo la promessa che le tariffe al 25% porteranno in America nuovi posti di lavoro. E i dazi altissimi della Cina? “Se li merita”, ha affermato. Così facendo “stiamo mettendo fine al più grande furto di posti di lavoro”. Dopo i 130 ordini esecutivi già firmati finora, Trump ha parlato anche dei prossimi passi e della futura età dell’oro che tornerà in America, annunciando nuove leggi sugli sgravi fiscali: “Ci stiamo riprendendo il Paese da una classe politica malata, invece di mettere al primo posto la Cina, io metto il Michigan e l’America primi”.

Dazi, von der Leyen: “Sono un danno per tutti. Dobbiamo impedirlo”



“In questi tempi difficili, nulla può essere dato per scontato. Per decenni, il libero scambio è stato il motore della prosperità globale. Ha fatto uscire miliardi di persone dalla povertà. E ha sostenuto i mezzi di sussistenza di milioni di famiglie europee. Ora i mercati globali sono scossi dall’imprevedibile politica tariffaria del governo statunitense”. Lo ha detto la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, nel suo intervento al congresso del Ppe in corso a Valencia. “I dazi statunitensi verso il resto del mondo – ha aggiunto – hanno raggiunto il livello più alto degli ultimi cento anni. La scorsa settimana il Fondo monetario internazionale ha lanciato un duro avvertimento. Non sorprende: le tariffe sono come le tasse. Danneggiano sia i consumatori sia le aziende. Hanno un impatto sia su Wall Street che su Main Street. Milioni di cittadini dovranno affrontare spese alimentari più elevate. I medicinali costeranno di più, i trasporti costeranno di più. L’inflazione aumenterà. E questo danneggia in particolar modo i cittadini più vulnerabili. Le aziende, grandi e piccole, ne soffrono dal primo giorno. Maggiore incertezza, interruzione delle catene di approvvigionamento e burocrazia onerosa. Non possiamo e non dobbiamo permettere che ciò accada”.

Dazi, le banche italiane sono più vulnerabili della media europea

La stima dell’esposizione delle banche dell’area euro a un rialzo uniforme dei dazi Usa del 25% “mostra un’esposizione complessivamente contenuta ai settori potenzialmente più penalizzati dai dazi statunitensi: oltre il 70 per cento del credito alle imprese è destinato a settori per i quali il calo dei ricavi stimato è inferiore all’1 per cento, mentre la quota verso quelli con riduzioni stimate superiori al 3 per cento è limitata. L’esposizione delle banche italiane è



relativamente più alta rispetto alla media dell’area dell’euro. Vi contribuiscono il maggiore orientamento alle esportazioni, in particolare verso gli Stati Uniti, del sistema produttivo nazionale e la più elevata concentrazione del portafoglio dei prestiti bancari verso alcuni settori manifatturieri particolarmente colpiti, come quelli della produzione di prodotti alimentari, di macchinari e della metallurgia”. È quanto si legge nel primo rapporto del 2025 sulla stabilità finanziaria

Dal Canada, un primo schiaffo all'America di Trump

di Michele Rutigliano

Quello che è accaduto in Canada, con la sconfitta della destra populista data per favorita, rappresenta un evento politico di straordinaria importanza per l'intero Occidente. Matteo Renzi lo ha definito "il più grande autogol dei populistici degli ultimi anni" e non ha torto: la destra era convinta di vincere, ma ha perso proprio perché ha abbracciato il sovranismo aggressivo di Donald Trump. Un modello che, nonostante le sue roboanti promesse, si sta dimostrando sempre più fallimentare. In Canada, la sinistra liberale ha vinto non solo perché ha cambiato agenda – via la Carbon Tax, più attenzione alle imprese, meno tasse al ceto medio – ma soprattutto perché ha scelto di spostarsi verso il centro, conquistando quel bacino di moderati che, nei paesi democratici, continua a rappresentare il cuore pulsante dell'elettorato. È un segnale chiaro: le società mature e avanzate rifiutano le scorciatoie ideologiche e i proclami populistici. Preferiscono l'equilibrio, la competenza e il rispetto delle istituzioni.

Trump, il passato che non ritorna Donald Trump, pur essendo stato rieletto alla Casa Bianca, non ha compreso una verità fondamentale: la Storia, nei paesi democratici, non torna mai davvero indietro. Gli Stati Uniti, così come il Canada sanno bene quali e quante sciagure hanno provocato i vari totalitarismi nell'Europa del Novecento: il fascismo, il comunismo e, ancor di più il nazismo. Quelle ferite sono ancora vive nella memoria collettiva. Ed è per questo che le democrazie occidentali, nonostante le difficoltà, le crisi, le paure, non vogliono ripetere gli errori del passato. Trump ha cercato di incarnare una nuova forma di autoritarismo populista, fatta di slogan aggressivi, nemici immaginari e continue provocazioni. Ma il tempo degli "uomini forti" che risolvono tutto da soli è finito. E i primi cento giorni del suo secondo mandato lo dimostrano: i sondaggi lo danno già in caduta libera; la fiducia dell'opinione pubblica sta crollando; cresce l'insoddisfazione verso una politica estera confusa e inconcludente. Le minacce alla Russia di Putin non hanno prodotto alcun effetto: il Cremlino non sembra affatto intimorito, mentre l'Europa guarda con crescente preoccupazione a un'America che appare più isolata che mai.

La rivincita della democrazia Il voto canadese rappresenta, dunque, un primo e significativo segnale di inversione di tendenza. Di più: è una vera e propria rivincita morale e politica contro quel delirio di onnipotenza che aveva portato Trump, in uno dei suoi soliti momenti di esaltazione, a minacciare persino l'annessione del Canada. Una provocazione grottesca che ha ferito l'orgoglio di un popolo amico e democratico, ma che oggi trova la sua risposta più ferma e civile nelle urne. Il Canada non solo ha respinto la destra trumpiana: ha riaffermato, in larghissima maggioranza, i valori fondanti dell'Occidente. Ha detto no al nazionalismo, sì alla convivenza. No alla paura, sì al dialogo. No alla propaganda, sì alla responsabilità. È un messaggio che attraversa l'Atlantico e parla anche a noi europei: i populismi non sono imbattibili, le democrazie possono ancora vincere. Ma serve prudenza, visione e coraggio. Ma soprattutto, serve una nuova generazione di leader capaci di unire, non di dividere, di indicare una rotta più che minacciare sfracelli. Il miracolo canadese può accadere anche da noi. L'Europa, a dispetto di quanti la vorrebbero debole e divisa, può sempre rinascere e sorprenderci. Proprio come ha saputo fare in questi ultimi ottant'anni, garantendo la pace per tutti e, per molti, anche prosperità e benessere.

ria diffuso dalla Banca d'Italia. I sistemi bancari di altri Paesi con una forte vocazione all'esportazione di beni, le cui imprese risultano analogamente penalizzate dai dazi, "sono relativamente meno vulnerabili, soprattutto a causa del maggior peso del settore immobiliare nel proprio portafoglio di prestiti alle imprese. In Germania, ad esempio, circa un terzo dei finanziamenti alle aziende è erogato verso questo settore, mentre in Italia tale quota è di poco superiore a un decimo", spiega Bankitalia. Secondo il rapporto "i sistemi bancari relativamente più vulnerabili sono quelli irlandese, italiano, sloveno e tedesco. In vari sistemi creditizi, incluso quello italiano, il valore dell'esposizione media ponderata è supe-

riore alla mediana, suggerendo che i gruppi bancari di maggiore dimensione forniscano una quota più ampia di finanziamenti ai settori più colpiti dai dazi (e in generale alle imprese esportatrici). L'aggregazione a livello settoriale potrebbe tuttavia rendere meno evidenti alcuni rischi specifici legati a singole aziende con elevata vulnerabilità ai dazi. Sulla base di informazioni più dettagliate, disponibili solo per l'Italia, relative alle esportazioni e al fatturato a livello di singola impresa, si stima che la quota di prestiti alle aziende con un calo dei ricavi superiore al 5 per cento – un valore che in passato ha segnalato possibili problemi di solvibilità delle imprese – sarebbe comunque contenuta (circa il 3 per cento).



Italia-Turchia, Erdogan: "Le nostre relazioni sono migliorate, importante l'approccio di Meloni"

"Sono molto lieto di incontrare la mia cara amica Giorgia Meloni, primo ministro italiano, in occasione del quarto vertice intergovernativo tra Turchia e Italia. In quanto due importanti alleati della NATO e partner strategici, abbiamo visto che le nostre rela-



zioni sono migliorate di giorno in giorno dal nostro primo vertice nel 2008. Esiste una preziosa armonia tra noi su questioni importanti come la sicurezza del Golfo, la situazione in Medio Oriente, la stabilità dell'Europa e la salvaguardia del legame transatlantico. Direi che, oltre ai nostri rapporti storicamente forti con l'Italia, l'approccio coraggioso e determinato della signora Meloni a molte questioni ha un impatto importante su questo". Lo afferma il presidente della Repubblica di Turchia, Recep Tayyip Erdogan, al termine cerimonia di firma degli accordi tra Roma e Ankara.

Erdogan: "Solidi legami commerciali, obiettivo 40 mld interscambio"

Per il presidente turco "i solidi legami commerciali che abbiamo instaurato in molti settori, tra cui tessile, chimico, farmaceutico, automobilistico e meccanico, ci hanno permesso di superare l'obiettivo di trenta miliardi di dollari" di interscambio commerciale "che ci eravamo prefissati al vertice del 2022. Allo stesso modo, constatiamo che anche gli investimenti reciproci procedono in modo positivo". E ancora: "Negli ultimi anni più di 1.500 aziende italiane hanno investito cinque miliardi di dollari nel nostro Paese. Anche le aziende turche hanno effettuato importanti investimenti in Italia, soprattutto negli ultimi anni, in settori quali l'industria della difesa, gli elettrodomestici e la produzione del vetro, contribuendo così in modo significativo allo spirito di partenariato tra i due Paesi. In linea con questi sviluppi, il nostro nuovo obiettivo in termini di volume commerciale per il vertice odierno è stato fissato a quaranta miliardi di dollari", aggiunge Erdogan.

Erdogan: "Rafforzare cooperazione su difesa e energia"

"Continueremo a rafforzare la nostra cooperazione con l'Italia, che ha compiuto notevoli progressi nel campo del-

l'industria della difesa, con nuove partnership e progetti. Siamo pronti a lavorare insieme a progetti energetici che porteranno benefici sia ai nostri Paesi sia alla regione nella nostra geografia comune, il Mediterraneo", conclude Erdogan.

Meloni: "Obiettivo medio termine interscambio 40 mld"

"Sono contenta di aver accolto a Roma il presidente Erdogan e i suoi ministri. I nostri lavori sono stati molto produttivi, sono particolarmente soddisfatta dei risultati. La dichiarazione congiunta che adottiamo oggi conferma la solidità delle nostre relazioni e getta le basi per rafforzare il nostro partenariato". Lo afferma la premier Giorgia Meloni al termine cerimonia di firma degli accordi tra Roma e Ankara alla presenza del presidente della Repubblica di Turchia, Recep Tayyip Erdogan. "L'Italia è il primo partner commerciale della Turchia nell'area del Mediterraneo e il secondo in Europa con un interscambio cresciuto negli ultimi anni in modo considerevole passando dai 26 miliardi nel 2023 al record di oltre 32 miliardi di dollari nel 2024. Dinamica nelle quali le esportazioni italiane hanno avuto un ruolo positivo registrando nell'ultimo anno un aumento di oltre il 28%", dice ancora Meloni. "I Turchia operano oltre 400 imprese italiane, i nostri imprenditori contribuiscono in modo rilevante alla produzione manifatturiera e allo sviluppo infrastrutturale. Cresce la sinergia nei settori ad alto potenziale e a valore aggiunto. Un quadro molto positivo, che ci ha fatto superare con ben 5 anni di anticipo l'obiettivo di un interscambio pari a 30 miliardi di dollari, fissato nell'ultimo vertice intergovernativo, e che ci porta oggi ad alzare ulteriormente l'asticella, per cui abbiamo deciso di fissare un nuovo obiettivo e di arrivare nel medio periodo a un interscambio che raggiunga i 40 miliardi di dollari", aggiunge Meloni, secondo la quale si tratta di "un traguardo che richiede molto lavoro. Penso che entrambi possiamo contare sul forte dinamismo delle nostre aziende".

Dire

ESTERI

Stampa di Kiev: 3 oblast ucraini sotto attacco russo

di Giuliano Longo

Le forze russe hanno recentemente intensificato le operazioni offensive in tre oblast' ucraine: Donetsk, Zaporizhia e Kherson, lo ha dichiarato il portavoce delle Forze di difesa meridionali dell'Ucraina, Vladyslav Voloshyn, il 29 aprile durante il telethon statale ucraino.

La dichiarazione, pubblicata dalla stampa ucraina, segue l'annuncio del presidente russo Vladimir Putin di una tregua di tre giorni nella guerra per celebrare l'80° anniversario della fine della Seconda guerra mondiale in Europa, che si terrà dall'8 all'11 maggio.

Secondo Voloshyn, le forze russe hanno intensificato la loro avanzata verso Novopavlivka, un villaggio nella provincia di Dnipropetrovsk, al confine con la provincia di Donetsk, conducendo 23 combattimenti nell'area nell'arco della giornata. "I combattimenti feroci continuano lì e il nemico si sta dirigendo verso il confine delle oblast' di Dnipropetrovsk, Zaporizhia e Donetsk", ha detto Voloshyn. Sebbene l'oblast' di Donetsk sia l'epicentro del conflitto dal 2014 (con una significativa escalation dopo l'invasione su vasta scala del 2022), le forze russe



non sono ancora entrate nell'Oblast Dnipropetrovsk che invece la stampa russa ritiene obiettivo di occupazione a breve termine. La distanza tra Novopavlivka e il villaggio di Kotliarivka, nella provincia di Donetsk, dove sono in corso combattimenti tra truppe russe e ucraine, è di circa 12 chilometri e Voloshyn ha aggiunto che la situazione è "piuttosto turbolenta" nella direzione di Orikhiv, nell'oblast' di Zaporizhia, vicino agli insediamenti di Mali Shcherbaky, Lobkove e Stepove. "Il nemico sta cercando di sfondare la linea di contatto, raggiungere la testa di ponte e catturarla, che non è lontana da Zaporiz'zja. Da lì, (le

forze russe) possono esercitare il fuoco sulle nostre rotte logistiche che vanno da Zaporiz'zja a est dell'Oblast' di Zaporiz'zja, e bombardare Zaporiz'zja stessa e i suoi sobborghi", ha detto Voloshyn. Secondo il portavoce, la situazione è peggiorata anche nel settore di Kherson dove le truppe russe hanno tentato di conquistare le isole sul fiume Dnipro precisando che quei soldati "non possono essere evacuati da lì, e il loro comando sta lanciando munizioni, acqua e cibo dai droni". Notizie confermate anche dai media ucraini riferiscono che l'amministrazione della capitale ucraina ha intimato questa sera ai cittadini di

Kiev di recarsi urgentemente nei rifugi a causa del pericolo aereo. Ciò è accaduto alle 3.19 e alle 4.47 l'allarme è stato annullato. Tuttavia, gli abitanti di Kiev sono stati avvertiti di monitorare le notizie poiché il pericolo aereo potrebbe ripresentarsi. Oggi le sirene d'allarme sono suonate oltre che nella regione di Kiev a Dnepropetrovsk, Kharkiv, Sumy e Chernihiv dove l'esercito russo ha lanciato attacchi contro un'azienda a Dnepropetrovsk e altre strutture a Kharkiv e al Dnepr con droni "Geran-2" che gli ucraini chiamano "shahed". Sono state segnalate numerose esplosioni provenienti da queste due grandi città. È stato anche riferito che in diversi luoghi sono scoppiati incendi. È noto che uno degli obiettivi colpiti è un'impresa industriale nel Dnepr. Il sindaco di Kharkiv, Igor Terekhov, ha scritto sul suo canale Telegram che le forze armate russe hanno attaccato obiettivi nei quartieri di Shevchenkivskiy, Slobidskiy, Saltovskiy e Kievskiy. Questa notte decine di droni ucraini hanno attaccato la regione di Vladimir in Russia e Rylsk nella regione russa di Kursk appena liberata dai russi. Si segnalano danni per strutture civili e almeno una decina di feriti.

L'orribile denuncia dall'Onu:

"Israele ha torturato i dipendenti Unrwa arrestati, e li ha usati come scudi umani"



L'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, l'Unrwa, ha accusato Israele di aver torturato decine di suoi dipendenti detenuti e di averne usati alcuni come scudi umani. Il direttore dell'agenzia, Philippe Lazzarini, ha affermato che oltre 50 membri dello staff, tra cui insegnanti, medici e assistenti sociali, sono stati detenuti e maltrattati dall'inizio della guerra a Gaza. I detenuti secondo Lazzarini sono stati sottoposti a "privazione del sonno, umiliazioni, minacce di violenza a loro e alle loro famiglie, aggressioni con i cani... e confessioni forzate". Sia a Gaza sia nei siti di detenzione militare in Israele. L'esercito israeliano ha – come è solito fare – avviato indagini sugli abusi commessi da singoli soldati durante la guerra e sull'uso di detenuti come scudi umani, avanzando in alcuni casi accuse contro il personale in servizio. Nel frattempo ha rilasciato un medico trattenuto dopo l'attacco mortale alle ambulanze nel sud di Gaza, avvenuto il 23 marzo, nel quale furono uccisi otto membri dello staff del Prcs, sei dell'agenzia di protezione civile di Gaza e un dipendente dell'Unrwa.

Dire

Gaza, gli obblighi umanitari di Israele come potenza occupante al centro delle udienze all'Aia

Al via all'Aia la seconda giornata delle udienze presso la Corte internazionale di giustizia (Icj) dedicate agli obblighi umanitari di Israele verso la popolazione nei Territori palestinesi occupati, in particolare Cisgiordania e Striscia di Gaza. Fino a venerdì, un collegio di 15 magistrati ascolterà le testimonianze dei rappresentanti di almeno 40 Paesi e organizzazioni per redigere poi "una opinione consultiva" sui doveri di Tel Aviv. La presa di posizione della Corte seguirà oltre 50 giorni di blocco imposto da Israele agli aiuti diretti verso Gaza. Lo scorso anno, ricorda l'emittente Al Jazeera, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha chiesto al tribunale di esprimersi sulle responsabilità legali di Tel Aviv dopo che



il governo guidato da Benjamin Netanyahu ha imposto uno stop alle operazioni di Unrwa, l'agenzia delle Nazioni Unite che supporta i profughi palestinesi. Il procedimento in corso da ieri

all'Aia è distinto da un secondo, avviato sempre di fronte al tribunale con base in Olanda ma relativo all'accusa di "genocidio" da parte di Israele. A denunciare Tel Aviv è stato in questo caso il Su-

dafrica. Nel gennaio 2024, la Corte ha ordinato a Israele di adottare misure per proteggere i palestinesi, fornendo assistenza umanitaria e servizi salvavita. Tel Aviv è stata accusata però di non aver rispettato l'ordinanza dei giudici e, dal 2 marzo scorso, non ha permesso l'ingresso di alcun aiuto a Gaza. Nella regione, colpita da raid e bombardamenti quotidiani a seguito degli assalti del commando di Hamas nel sud di Israele del 7 ottobre 2023, vivono oltre due milioni di palestinesi. L'Onu ha messo in guardia dal rischio di "una carestia di massa" se non verrà consentita la consegna di cibo. "La situazione all'interno della Striscia di Gaza ha nuovamente raggiunto un punto di rottura" ha riferito il Pro-

gramma alimentare mondiale (Wfp/Pam) venerdì scorso: "Le persone non hanno più risorse per far fronte all'emergenza e i fragili progressi ottenuti durante la breve tregua si sono sgretolati". Secondo l'organizzazione, "senza un intervento urgente per aprire i confini all'ingresso di aiuti e merci, la cruciale assistenza del Programma alimentare mondiale rischia di interrompersi".

Dire

ESTERI

Libertà dei media, 40 Ong lanciano l'allarme

“In declino in tutta Europa. In Italia preoccupa la Rai”

Publicato il 29 aprile il Liberties Media Freedom Report 2025, il quarto redatto dalle organizzazioni per i diritti umani. Sotto i riflettori, fra l'altro, l'indipendenza delle emittenti di servizio pubblico dalle ingerenze politiche, le minacce e aggressioni ai giornalisti, l'uso di spyware, le concentrazioni editoriali.

La libertà dei media, la prima linea di difesa contro l'autoritarismo, si sta sgretolando in tutta l'Ue. I governi influenzano i media assegnando finanziamenti statali agli organi di informazione favorevoli al governo e utilizzando i media del servizio pubblico come strumenti di comunicazione. I giornalisti subiscono minacce e violenze diffuse, con le giornaliste più bersagliate, e si vedono negare le richieste di informazioni da parte dei funzionari pubblici. È quanto sottolinea il Liberties' Media Freedom Report 2025, il quarto redatto da 40 organizzazioni per i diritti umani di tutta l'Ue.

Riguardo all'Italia, il report si concentra sul servizio pubblico.



«Le principali preoccupazioni derivano dall'emittente pubblica Rai e dalle sue strutture di governance e di finanziamento, che attualmente la rendono vulnerabile alle interferenze politiche. I giornalisti della Rai devono affrontare pressioni e autocensure senza precedenti», si legge nel testo, che ricorda il caso della cancellazione della presenza tv di Antonio Scurati, nell'aprile del 2024. I giornalisti rimangono vulnerabili ai discorsi d'odio e alle aggressioni fisiche, in particolare attacchi fisici, soprattutto in occasione

di manifestazioni legate al conflitto israelo-palestinese. In Francia, Germania, Grecia, Ungheria e Spagna, i casi di violenza contro i giornalisti durante le proteste sono stati causati dalla polizia. Una quota sproporzionata di molestie e minacce contro le donne è stata osservata in Bulgaria, Italia, Slovacchia e Svezia. L'uso di spyware contro i giornalisti in molti Paesi europei «continua a essere un problema, soprattutto per i giornalisti esiliati dalla Russia o dalla Bielorussia», spiega ancora il rapporto.

«La concentrazione della proprietà dei media è elevata in Croazia, Francia, Ungheria, Malta, Paesi Bassi, Slovenia, Spagna e Svezia. Nella maggior parte dei casi, ampi segmenti del settore dei media sono controllati da individui o famiglie facoltose, spesso attraverso altre società», prosegue lo studio di Liberties secondo il quale la trasparenza della proprietà dei media continua inoltre a incontrare difficoltà in Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Italia, Malta e Paesi Bassi.

«La libertà di espressione e l'accesso alle informazioni non sono pienamente garantiti ai giornalisti in tutti gli Stati membri. Questo vale soprattutto per i giornalisti indipendenti e quelli di testate critiche nei confronti del governo. Il torrente di odio ha preso di mira i giornalisti negli ultimi anni, in particolare sui social media. L'odio contro i giornalisti rimane un problema serio in Croazia, Germania e Slovenia, che ha preso provvedimenti per sanzionare i media che si adoperano per diffondere discorsi d'odio», spie-

gano le quaranta organizzazioni.

Il report stila anche una serie di raccomandazioni all'Ue. «L'Unione sta raggiungendo la fase di applicazione delle principali leggi sui media. E ora è essenziale che l'Ue e i suoi organi consultivi per queste leggi lavorino diligentemente e in coordinamento, sia tra loro che con le organizzazioni della società civile e gli altri stakeholder. I legislatori e le autorità nazionali svolgono un ruolo cruciale nel garantire la libertà e il pluralismo dei media attraverso le loro normative e la loro applicazione. Ciò include la salvaguardia dell'indipendenza finanziaria e politica delle autorità di regolamentazione e del servizio pubblico, l'equità e la trasparenza degli aiuti di Stato e delle regole sulla pubblicità, l'applicazione del divieto di utilizzare spyware sui lavoratori dei media e sulle loro fonti o l'implementazione e l'ulteriore protezione contro le Slapp», si legge nel testo.

Fonte Fnsi Social

Meloni: “La Russia deve dimostrare di volere davvero la pace”

“L'Italia ribadisce pieno sostegno agli sforzi del presidente Trump per arrivare a una pace giusta e duratura. Penso che l'incontro a San Pietro tra il presidente americano e quello ucraino abbia avuto un significato enorme abbiamo tutti la speranza che possa rappresentare un punto di svolta in questa vicenda”. Lo afferma la premier Giorgia Meloni al termine cerimonia di firma degli accordi tra Roma e Ankara alla presenza del presidente della Repubblica di Turchia, Recep Tayyip Erdogan. “Ribadiamo l'appello a un cessate il fuoco immediato e incondizionato che duri tutto il tempo necessario per avviare un serio percorso

e reali trattative di pace”. “Abbiamo appreso la notizia di una nuova dichiarazione unilaterale da parte russa di una tregua di tre giorni, limitata alle celebrazioni per la vittoria della Seconda guerra mondiale. È un'iniziativa della quale prendiamo atto, ma è tutt'altra cosa rispetto a quello che è necessario. Non possiamo non rinnovare l'auspicio che la Russia dimostri concretamente la sua volontà di perseguire la pace come ha saputo fare l'Ucraina”, aggiunge Meloni. “Ho ringraziato il presidente Erdogan per l'opera di mediazione che ha portato avanti fin dall'inizio della guerra di invasione russa dell'Ucraina in parti-



colare per fare fronte all'impatto sulla sicurezza alimentare”. Con presidente della Repubblica di Turchia, Recep Tayyip Erdogan, “abbiamo avuto uno

scambio anche sul Medioriente e in particolare su Gaza, dove assistiamo a una situazione sempre più tragica”. Riguardo alla Turchia “la collaborazione in ambito migratorio sta funzionando molto bene e ha portato in questi anni al sostanziale azzeramento delle partenze degli immigrati irregolari dalle coste turche e di questo ringrazio il presidente Erdogan e i suoi ministri. Abbiamo avuto modo di confrontarci sul presente e sul futuro della Libia rinnovando il nostro comune impegno per la sua piena stabilizzazione attraverso la mediazione delle Nazioni Unite”.

Dire



Roma - Via Alfana,39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ **Stampa riviste e cataloghi**

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

ESTERI - IL MISTERO DEL BLACK OUT IN SPAGNA

Blackout Spagna, Pedro Sanchez: "Le cause? Ancora in fase di studio" e il mistero dei "5 secondi"

Nessuna certezza ancora sulle cause del blackout: all'indomani della crisi che ha messo KO il sistema elettrico di Spagna, Portogallo e anche il sud della Francia. Il premier spagnolo, Pedro Sanchez, ha aggiornato i suoi cittadini, ma anche l'Europa e i Paesi di tutto mondo, preoccupati per quello che potrebbe invece accadere anche nei propri confini, sullo stato dell'arte e sui passi che, come governo, intende percorrere, tra cui l'istituzione di una commissione d'inchiesta per scoprire cosa effettivamente sia successo.

"Ripristinato il 99,95% della domanda di energia"

Già questa mattina, dai social, il n.1 spagnolo aveva annunciato che "dopo una notte intensa, è



stato ripristinato il 99,95% della domanda di energia e anche il 100% delle sottostazioni della rete di trasmissione è stato ripristinato". In conferenza stampa

ha confermato: "La Spagna ha già superato la fase più acuta della crisi ed è saldamente sulla strada del ritorno alla piena normalità".



LE DUE PRIORITÀ

Si è poi concentrato sulle priorità, due, scandite molto chiaramente: consolidare il ripristino del nostro sistema elettrico al 100%. e scoprire cosa è successo. "Adotteremo le misure necessarie per impedire che ciò

accada di nuovo e chiederemo conto agli operatori privati", ha detto ai microfoni Pedro Sanchez, per annunciare che il governo spagnolo ha intenzione di istituire una commissione d'inchiesta per far luce sulle cause, mentre nessuna ipotesi è stata

"Aspettare è già essere liberi" Søren Kierkegaard scriveva "Aspettare è già essere liberi"

Ma oggi, mentre il blackout elettrico e digitale avvolgeva la Spagna, il Portogallo e il sud della Francia, il concetto di libertà è sembrato assumere un colore grigiastro, simile a quello di uno smartphone morto.

Internet giù, treni fermi, aerei bloccati, ospedali che arrancano a colpi di generatore, partite di tennis sospese al Master di Madrid. La modernità si è fermata, e con essa il nostro senso di direzione. E allora mi è venuta in mente una cronaca diretta e un dialogo da fine del mondo.

Ore 14:30.

I primi segnali: WhatsApp non funziona. Qualcuno, ancora ingenuo, dà la colpa al Wi-Fi domestico. "Deve essere il router", mormora una madre mentre spegne e riaccende nervosamente la box.

Ore 14:45.

Le chat non si caricano, i video non partono, il navigatore si blocca. Gli sguardi iniziano a farsi preoccupati. "Prova la Rete B!" suggerisce un giovane nerd, ma la Rete B - quel glorioso piano di backup - si rivela più un mito che una realtà concreta.

L'Attesa Eterna: quando il Wi-Fi si spense e il mondo scoprì sé stesso



La Rete B c'è, sì, ma dorme sonni profondi da tempo.

Ore 15:00.

Piazza Puerta del Sol, Madrid: decine di persone osservano increduli i propri telefoni come si guarderebbe una bussola rotta durante una tempesta.

"Se non posso aggiornare il feed, esisto davvero?" domanda sconsolata una ragazza con gli occhi

pieni di filtri Instagram immagnari.

Ore 15:15.

Ai treni si annuncia il disastro. "Il convoglio... è... ritardato per motivi tecnici" gracchia un alto-parlante, prima di spegnersi anch'esso.

I passeggeri, improvvisamente consapevoli che nessuna app li guiderà oltre, si affidano a mappe

di carta, quelle strane pergamene che alcuni anziani portano ancora con sé.

Ore 15:30.

Master di Madrid, campo centrale: il giudice di sedia, rimasto senza tabellone elettronico, tenta di ricordare a memoria il punteggio. Il pubblico rumoreggia. Un tennista protesta:

"Così non è sportivo!"

Gli risponde uno spettatore:

"La filosofia dice che la vera vittoria è su sé stessi, amico!"

Ore 16:00.

Gli ospedali proseguono eroicamente a suon di generatori. Un medico si asciuga la fronte e borbotta:

"Siamo diventati dei monaci medievali, altro che clinica 4.0."

Ore 17:00.

I primi tentativi di socializzazione spontanea:

Senza Internet, alcune persone si guardano intorno spaesate, finché qualcuno, con un coraggio da pioniere, rompe il silenzio:

"Scusi, lei che ora ha?"

"Non saprei, l'orologio è smart anche lui."

Ore 18:00.

Nel tentativo disperato di accedere a un bar ancora connesso, nasce il primo mercatino nero di Wi-Fi:

"Ti vendo 5 minuti di hotspot per 10 euro."

"E per 15 mi dici pure la password?"

Uomo col giubbotto catarifrangente:

"Dicevano che la Rete B ci avrebbe salvato!"

Signora con la sporta della spesa: "Rete B? Io al massimo ho la rete delle arance!"

Studente in Erasmus:

"Siamo come Platone nella caverna. Ma invece delle ombre, vediamo solo la schermata '404 Not Found'."

Ore 19:00.

Le prime leggende urbane si diffondono:

"Si dice che a nord di Valencia c'è ancora un bar con la connessione attiva."

ancora esclusa. Le cause del blackout che ha colpito la Spagna "sono ancora in fase di studio. È meglio non fare speculazioni", ha infatti spiegato.

"NON SI RIPETA MAI PIÙ"
La denuncia delle responsabilità è in apertura dell'edizione online di El País e di altri quotidiani insieme con l'annuncio di riforme di sistema. "Ciò che è accaduto", ha detto Sanchez, "non deve mai più ripetersi". Il primo ministro ha poi negato che il blackout sia da ricollegarsi a una carenza di energia nucleare. Una risposta, questa, a chi come il partito Vox aveva contestato un accordo sottoscritto dal governo per il fine vita delle 13 centrali atomiche presenti in Spagna in modo progressivo, dal 2027 al 2035. Sanchez ha spazzato via ogni ipotesi fuorviante a riguardo: "Chi lo afferma o mente o dimostra ignoranza". Perché "se avessimo avuto una maggiore dipendenza dall'energia nucleare, la ripresa non sarebbe stata così rapida come quella che stiamo vivendo", ha affermato il premier

sottolineando che le centrali nucleari non hanno ancora ripreso le operazioni. Red Eléctrica, l'operatore pubblico di Madrid, ha escluso che si sia verificato un attacco informatico e ha indicato come causa del blackout un calo della produzione da fonte solare.

I "5 SECONDI" IN CUI È SUCCESSO TUTTO
L'attenzione è comunque calamitata sui "5 secondi" che avrebbero poi portato al guasto e al buio totale nel Paese. Lo ha detto lo stesso premier: "Aspettiamo nei prossimi giorni i risultati delle analisi di Red Electrica, che dovrebbero consentirci di capire cosa è successo nei cinque secondi che hanno portato al guasto del sistema", ha precisato. "I risultati di tutte queste indagini saranno utilizzati per rafforzare il nostro sistema elettrico, perché quanto accaduto ieri non può ripetersi. Siamo i primi a voler adottare le misure necessarie affinché ciò non accada più", ha ribadito. Sanchez ha infine annunciato che oltre alla commissione di inchiesta 'interna', chiederà un "rapporto indipendente" a Bruxelles per ottenere un quadro

"molto più accurato" di quanto accaduto dalle 12:33 di ieri.

Il Governo portoghese: "Escluso cyberattacco, causa del guasto in Spagna"

Non abbiamo alcuna indicazione di un'aggressione ostile o di un attacco informatico", ha dichiarato il portavoce del governo portoghese, Antonio Leitao Amaro, durante un'intervista a Cnn Portugal. Secondo le prime valutazioni delle autorità di Lisbona infatti, il disservizio sarebbe stato causato da un guasto nella rete di trasporto elettrico in Spagna, che ha avuto ripercussioni anche sul territorio portoghese.

Il ministro francese: "Blackout come in Spagna? da noi improbabile"



"È molto improbabile" che in Francia si verifichi un mega black-

out come quello che ieri ha colpito la penisola iberica": così ha rassicurato il ministro francese dell'Industria, Marc Ferracci, che ha parlato di un sistema nazionale con "meccanismi" che consentono di superare "questo tipo di problemi". Ai microfoni di Rtl, Ferracci ha assicurato: "Abbiamo fenomeni e meccanismi che ci consentono di essere protetti", confermando di aver parlato stamane con i responsabili dell'operatore francese RTE, che hanno escluso difficoltà sulla rete francese. E ha aggiunto: in Francia "abbiamo un mix energetico che si basa su nucleare, che è gestibile, e anche rinnovabili", un sistema "in grado di rispondere a potenziali rischi- ha concluso- e di produrre di più in caso di picchi di consumo".

Escluso l'attacco informatico, Ue: "una buona notizia"

Per la Commissione europea "è una buona notizia" che l'operatore nazionale spagnolo della rete elettrica, Red Electrica, abbia escluso l'ipotesi di un attacco informatico, dopo il blackout che ha investito Spagna e Portogallo ieri. Lo ha dichiarato il capo dei servizi dei portavoce

dell'Esecutivo europeo, Paula Pinho, parlando al punto giornaliero con la stampa. "Aspettiamo l'accertamento completo da parte del governo spagnolo, dato che le cause dell'evento non sono ancora certe", ha aggiunto la responsabile. "La cosa più importante in questo momento", ha proseguito, incalzata dai giornalisti, è che "ci siano dei protocolli per ripristinare la situazione, ed è necessario imparare la lezione per capire come prevenire queste situazioni in futuro". La Commissione ha colto anche l'occasione, ha sottolineato Pinho, per ribadire che "un'Unione più interconnessa è un elemento di rafforzamento della nostra sicurezza in termini di approvvigionamento di elettricità e gas".

Dire



"A Porto un vecchio modem del '98 funziona ancora."

"Un hacker altruista ha ripristinato Internet in un vicolo di Barcellona!"

Ore 20:00.

La rassegnazione si fa arte. C'è chi si mette a suonare una chitarra, chi improvvisa una partita a scacchi disegnando la scacchiera con un gessetto, chi scrive poesie... su carta. "Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi", ammoniva Proust. E oggi, senza Google Maps, i nostri occhi sono tutto ciò che ci resta. Epilogo triste: "Aspettare ciò che (forse) non arriverà" Con la Rete B addormentata nei suoi sogni tecnologici e la Rete A collassata come un castello di carte al vento, il mondo iberico ha assaporato un antipasto di futuro senza corrente, senza streaming, senza meme. Come direbbe Albert Camus: "Nel profondo dell'inverno, ho imparato che dentro di me c'era un'estate invincibile." Ma oggi, nel profondo del blackout, abbiamo scoperto che dentro di noi c'era solo la password del Wi-Fi... e non funzionava più.

Ric.Bizz.

ROMA & REGIONE LAZIO

Concertone del Primo Maggio di Roma, strade chiuse e bus deviati

Manca ormai pochissimo al Concertone del Primo Maggio di Roma, organizzato da iCompany e promosso da Cgil, Cisl e Uil. Tutto pronto per la grande festa in piazza San Giovanni dove si alterneranno sul palco 44 artisti e artiste (ai quali si aggiungono 8 giovani in apertura), tutti guidati dai conduttori Noemi, BigMama ed Ermal Meta e "interrogati" dal prof Vincenzo Schettini. La grande macchina della Capitale si rimette al lavoro dopo le giornate piene per l'addio a Papa Francesco e ancora una volta modifica la viabilità della città per garantire uno scorrimento agevole dei flussi di traffico e un evento senza intoppi. Visti i nomi in cartellone - Gaia, Achille Lauro, Giorgia, Ghali, Elodie, Gazzelle, solo per farne alcuni - è previsto un grandissimo afflusso di gente



a San Giovanni, in una piazza che ritroveranno completamente restaurata. Durante la lunga diretta, tra l'altro, ci sarà anche un ricordo di Bergoglio. **DIVIETI DI FERMATA E STRADE CHIUSE**
Come scrive il sito di Roma Mobilità, quindi, ci saranno vari accorgimenti. Innanzitutto, i divieti di fermata. Sono

già in vigore su piazza di Porta San Giovanni. Dalle 14 del 30 aprile, poi, si estenderanno a via Emanuele Filiberto, viale Carlo Felice, via Umberto Biancamano, via Ludovico di Savoia, via Domenico Fontana e piazza San Giovanni. Inevitabili alcune chiusure: per l'intero svolgimento del concerto, sarà "chiusa al traffico l'area com-

presa tra via Carlo Felice, piazza di Porta San Giovanni, via Emanuele Filiberto". La nota di Roma Mobilità, sottolinea che durante le chiusure resteranno transitabili le direttrici: "Amba Aradam-San Giovanni in Laterano-Merulana; Nola-Santa Croce in Gerusalemme; Magna Grecia-Appio-Appia-La Spezia".

BUS E METRO

Le chiusure influenzeranno le corse dei mezzi pubblici. Nella giornata del primo maggio, da inizio servizio, "saranno deviate le seguenti linee: 16, 51, 81, 85, 87, 360, 590, 792". La chiusura dell'area del concerto proseguirà sino alle prime ore del 2 maggio per consentire gli interventi di Ama e per questo resteranno deviate le linee bus notturne: nMA, n3d, n3s, nMc.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it